

EEA: le auto elettriche inquinano meno nell'intero ciclo di vita



Secondo un recente rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, il maggiore impatto ambientale della produzione dei veicoli elettrici, rispetto a quelli a carburanti fossili, è più che compensato dall'abbattimento delle emissioni di gas e particolato durante l'uso.

Le **auto elettriche** hanno indubbi vantaggi, tra cui **la riduzione di emissioni inquinanti e la possibilità di risparmio economico sui carburanti**. Un aiuto per l'ambiente e per la tasca, dunque. Ma finora c'era il dubbio che gli alti costi ambientali per l'estrazione, il trattamento e lo smaltimento a fine vita di componenti essenziali per le auto elettriche rendessero l'intero ciclo di vita di queste macchine meno "ecologico" di quelle tradizionali a diesel o benzina. Ed è proprio questo ciò che analizza il **Rapporto dell'EEA** (European Environment Agency, l'Agenzia Europea dell'Ambiente), dal titolo "**Electric vehicles information life cycle and circular economy perspectives**". **È un'indagine fondamentale per capire quanto realmente in Europa le macchine elettriche impattino su clima, aria ed ecosistemi rispetto a quelle tradizionali.**

Degli elementi che emergono dal rapporto sono incontrovertibili:

i veicoli elettrici inquinano meno di quelli convenzionali nel loro ciclo di vita, ossia dal momento in cui vengono reperite le materie prime a quello in cui sono rottamate le auto dopo l'uso. Dal documento emerge che

le emissioni di gas a effetto serra dei veicoli elettrici sono inferiori di un range che va dal 17% al 30% rispetto a quelle delle classiche auto benzina e diesel.

Questo, però, non vuol dire che le macchine elettriche siano totalmente "senza peccato": innanzitutto

anche un veicolo elettrico emette particolato proveniente da pneumatici e usura dei freni; e la sua produzione resta comunque impattante sull'ambiente. Un impatto principalmente dovuta all'**estrazione e alla lavorazione di materie prime come il cobalto, il nickel e il neodimio**. Secondo il documento, tuttavia, questa situazione potrebbe migliorare attraverso un approccio basato sull'economia circolare, che favorisce riutilizzo e riciclaggio di materiali e batterie.

Da un lato dunque l'incoraggiamento a una svolta decisa verso la mobilità elettrica; dall'altro la stessa EEA pubblica [un nuovo briefing che riguarda l'impatto ambientale e climatico degli stessi](#). Ciò che viene fuori è che l'Europa non è in grado di raggiungere in tempi ottimali gli obiettivi climatici che si è posta: secondo il briefing, infatti,

le emissioni di gas serra nel settore dei trasporti sono aumentate nell'Unione Europea, attestandosi nel 2017 al 28% in più rispetto ai livelli del 1990.

Questo avviene nonostante

le immatricolazioni di veicoli 100% elettrici siano aumentate del 51% nell'ultimo anno, ammontando allo 0,6% del mercato dell'Unione Europea. In aumento anche le immatricolazioni di veicoli ibridi (benzina o diesel/elettrico), con un +35%, pari allo 0,8% delle nuove immatricolazioni.

Restano sempre molto alte le immatricolazioni di auto "tradizionali" che in Europa rappresentano ancora il 98% del mercato, con il 53% dalle auto a benzina e il 45% di diesel.

Ridurre il consumo di petrolio nei trasporti resta una sfida per l'Unione Europea, mentre le fonti

rinnovabili sono al di sotto dell'obiettivo del 10% fissato per il 2020. Questa percentuale è stata raggiunta solo da due Stati membri dell'Unione Europea, ossia Austria e Svezia.

Link:

<http://www.earthday.it/Citta-e-trasporti/EEA-le-auto-elettriche-inquinano-meno-nell-intero-ciclo-di-vita>